

In Duomo

Il cardinale ha presieduto il rito della «Nivola», con l'esposizione del Santo Chiodo alla venerazione dei fedeli



La celebrazione in Duomo (Omnimilano)

Scola: il Crocifisso ci insegna a leggere le piaghe di oggi

«Dio, nel Crocifisso, capovolge tutta la realtà perché la scopre in tutta la sua nudità. E ci insegna quale sia il posto del bene e del male nella nostra vita, e come leggere le piaghe e le pesti dei nostri giorni». È un passo della riflessione offerta dal cardinale Angelo Scola, ieri pomeriggio, presiedendo il Rito della Nivola in Duomo. Com'è tradizione l'arcivescovo è salito – portato dalla «Nivola», baldachino a forma di nuvola montato su un ascensore – fino alla volta del presbitero, dove ha preso il Santo Chiodo, reliquia della Passione di Gesù, e l'ha condotto a terra, per essere collocato all'altare maggiore, dove rimarrà fino a domani, festa della Esaltazione della Croce.

Una «grande, venerabile tradizione», quella del Santo Chiodo, che non i milanesi percepiscono in maniera profonda, forse, magari confusa – ha riconosciuto Scola. «Noi tuttavia continuiamo a percepire che in questa preziosa reliquia – che da secoli vive nel nostro Duomo, e che in eccezionali occasioni portiamo per la nostra città perché la benedica e la regala – c'è qualcosa di potente, perché ha a che fare col mistero profondo del nostro io, e vi scava fino a illuminare ogni espressione di male fisico e morale». Ebbene: «Il Figlio di Dio ha voluto regnare dal legno della croce» per «inchiodare a quel legno non solo la nostra fragilità, ma anche il nostro peccato», ha ricordato Scola. È una «miser-

cordia crocifissa» quella che si offre per il nostro riscatto. L'«Anno santo della Misericordia» ora è «occasione da non perdere» per «toccare la tenerezza del Padre, come ci dice papa Francesco». «Il Crocifisso – ha detto infine Scola – già ora nella storia ci giudica per un atto, perché svelando la nostra verità vuole il nostro bene e vuole riaprirci in totale letizia il cammino, liberandoci da ogni peste contemporanea, e dalla morte stessa». In mattinata, nella basilica di San Simeone, Scola aveva presieduto la consacrazione di due nuove appartenenti all'Ordine Virginitas, Marta Fumagalli e Annamaria Gedi. (L.Ros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madri e figli in difficoltà, vita nuova con CasArché

Padre Bettoni: nel 2016 l'avvio della fraternità

LORENZO ROSOLI

Un luogo di bene comune. Un'esperienza di fraternità. Che accolga nello stesso abbraccio – dentro la stessa casa, a vivere insieme – dieci mamme «fragili» con i loro figli, quattro o cinque «famiglie accoglienti», i Sacramentini di San Pier Giuliano Eymard. E che sia aperta a quanti vogliono condividere – per un'ora o per una vita – il cammino spirituale, la vocazione educativa, l'impegno culturale e civile di questa fraternità in gestazione. A partire dai «vicini di casa» di Quarto Oggiaro. Perché è qui, in via Lessona 70, al confine fra Milano e Novate – dove le Serve di Gesù Cristo avevano una scuola per l'infanzia, ora chiusa – che sta nascendo CasArché.

«Speriamo di poterla aprire con l'inizio del 2016», sospira, sorridendo, il padre sacramentino Giuseppe Bettoni, fondatore di Arché onlus, avviata nel 1991 per «inventare ogni giorno la speranza» per i bambini sieropositivi e le loro famiglie, impegnata nel campo della fragilità minorile e del sostegno alla genitorialità, in Italia e nel Sud del mondo. A Milano Arché ha già una casa d'accoglienza in zona Porta Venezia che dal 1997 ha ospitato 142 mamme, italiane e straniere, e 162



«Famiglie accoglienti», religiosi sacramentini e nuclei mamma-bimbo con disagio vivranno insieme in una ex scuola di Quarto Oggiaro

bambini, provenienti da situazioni di disagio, emarginazione, violenza, alcune in fuga dalla povertà e dalla guerra. Con CasArché si vuole «dare casa» a un'esperienza di seconda accoglienza dove, proseguendo l'accompagnamento educativo e psico-pedagogico del nucleo mamma-bambi-

no, si vuole promuovere il cammino verso l'autonomia e il reinserimento sociale, anche tramite l'avviamento al lavoro. Perciò si apriranno un laboratorio sartoriale e una gelateria-pasticceria. Ma c'è di più. CasArché vuole offrire a mamme e bimbi una forte rete di sostegno e condivisione formata da «famiglie accoglienti».

«Non una comunità chiusa – scandisce padre Bettoni – ma una vera fraternità, dunque una realtà aperta, dinamica, a cerchi concentrici, che dal cuore di questa periferia – dove abbiamo trovato sintonia profonda con don Enrico Galli, parroco della Resurrezione – vuol essere luogo di spiritualità, condivisione, bene comune, luogo di carità che genera cultura». Un esempio? «Come già facciamo con operatori volontari di Arché, vogliamo realizzare laboratori di cittadinanza, ispirati alla Costituzione, aperti a tutti, ma anche iniziative di aggregazione e formazione, a partire dai temi che Arché ha nel suo dna – la genitorialità, i minori, i diritti sociali, l'accoglienza». «L'idea di CasArché – racconta padre Bettoni – nasce dalla confluenza di tre «torrenti»: i 25 anni di vita nelle «periferie esistenziali», con Arché; i miei molti anni di vita come pastore a Milano; e il fatto di essere sacramentini, chiamati a vivere l'Eucaristia come mistero celebrato e contemplato



Padre Giuseppe Bettoni (al centro), sacramentino, nel giardino dell'ex scuola di via Lessona 70

che genera servizio e condivisione con i poveri. Dall'esperienza di vita, dalla preghiera, dallo studio – e da «sorgenti» che sono, in particolare, il Vangelo di Giovanni, gli Atti degli Apostoli, san Francesco d'Assisi – nasce questo progetto di fraternità che unisce tre soggetti: i sacramentini, le famiglie accoglienti – ma siamo aperti anche ai single – e le mamme in difficoltà con i loro bambini. La vita comune dei religiosi si apre dunque ai laici, ma nel rispetto delle esigenze della familiarità. Anzitutto non saranno la «struttura comunitaria», gli orari, gli spazi o la cassa comune, che in effetti non faremo – faremo invece un fondo comune per sostenere i progetti di CasArché: a unirci sarà la vita fraterna, che nasce dal riconoscimento fratelli e sorelle in umanità. La nostra fraternità – prosegue il sacramentino – si regge su tre fondamenti: la centralità della vita spirituale, che per il cristiano significa scoprire figlio di Dio, nel-

l'apertura ad altre dimensioni spirituali e culturali – in Arché abbiamo accolto negli anni mamme musulmane, buddiste, ortodosse, atee; l'esperienza della preghiera e dell'ascolto, a partire dalla meditazione della Parola di Dio, e nel confronto fra noi; la relazione con il povero, che in CasArché si vivrà come accoglienza e sostegno all'autonomia. Le «famiglie accoglienti» sono giovani famiglie milanesi che da anni camminano con noi e che vogliono vivere insieme condividendo sia la dimensione spirituale sia l'apertura al povero. Per ristrutturare e rendere fruibile l'edificio servono 400mila euro. Ecco, allora, la campagna di sms solidale al via da oggi e fino al 3 ottobre tramite il numero 45594 (info: www.arche.it). E il 10 ottobre ecco il primo evento, a riaprire le porte di via Lessona 70: Arché Live, con Franco Vaccari, presidente di «Rondine-Cittadella della Pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme maltempo oggi e domani

Monitorati Seveso e Lambro

Arriva il maltempo in Lombardia. Il Centro della Regione che monitora i rischi naturali ha emesso un avviso di criticità dalle 6 di questa mattina, quando saranno possibili le prime, deboli precipitazioni sui settori occidentali della regione. Nel corso della mattinata e del pomeriggio si prevede un'intensificazione delle precipitazioni sui settori occidentali ed estensione nelle aree centrali e orientali. Sono previsti rovesci diffusi e temporali anche persistenti sul nordovest, su fascia alpina e prealpina, pedemontana e di pianura. Il previsto maltempo di oggi ha messo in moto la macchina organizzativa del Comune di Milano e della Protezione civile per monitorare i fiumi Seveso e Lambro. Sono state mobilitate per l'occasione squadre della Protezione civile e pattuglie della Polizia locale. È stata allertata anche la squadra del servizio idrico delle metropoli

Previste forti precipitazioni nella regione dalla pianura alle Alpi

milanesi. Un'area di bassa pressione presente sull'Europa occidentale invierà da questa mattina un fronte perturbato sul Nord e la Lombardia. Il tempo peggiorerà in modo marcato con cieli molto nuvolosi o coperti fin dal mattino di oggi. Piogge ed anche temporali insisteranno a partire dai settori occidentali e in graduale estensione verso Est, seppur a carattere intermittente tra Bresciano, Mantovano e Cremonese. Rovesci e temporali insisteranno ad intermittenza fino alla prima parte di domani, per poi lasciare spazio ad ampie schiarite che entro la serata conquisteranno quasi tutta la Lombardia. Martedì prevalenza di sole, con al più qualche residuo annuvolamento sulle Alpi e temperature in deciso rialzo. Per domani non è esclusa la possibilità di rovesci intensi, con locali criticità, anche sull'area metropolitana milanese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Marino: emergenza profughi

«Scriveteci se volete ospitarli»

Dopo l'appello del cardinale Angelo Scola e di tutta la diocesi ambrosiana alle parrocchie ma anche ai fedeli per offrire un tetto sicuro e una dignitosa accoglienza ai profughi in arrivo dall'Africa e dal Medio Oriente anche la città si mobilita per garantire un alloggio a queste persone. Tanti sono infatti le famiglie che si sono dette disposte ad aprire le loro case ai migranti. Per questo il Comune chiede ai cittadini di segnalare questa disponibilità «per costruire un elenco attivabile anche per gli sfrattati in condizione di emergenza». È una sorta di Airbnb solidale (un portale online che mette in contatto persone in ricerca di un alloggio) quello immaginato dall'assessore milanese ai Servizi sociali Pierfrancesco Majorino. «Vari di voi – scrive l'assessore sulla sua pagina Facebook – ci scrivono circa la possibilità di mettere a disposizione le proprie case per ospitare i profughi. AMilano la co-

sa è molto complicata perché noi, qui, ci occupiamo soprattutto di non richiedenti (e quindi di non identificati). Lunedì approfondiamo il tema in Prefettura. Tuttavia – spiega – iniziamo a dare un indirizzo a cui poterci scrivere: casesolidali@comune.milano.it qui potete segnalare la vostra eventuale disponibilità. Mi raccontano: metteteci pure qualche riga su quanto sarete disposti a fare (tempi, posti ecc.). E non dimenticate di segnalare un vostro numero di telefono».

L'assessore Majorino lancia ai milanesi un appello per l'accoglienza

L'idea che si sta facendo strada nell'entourage organizzativo del Comune è quella di istituire una sorta di albo di persone disponibili a ospitare tanto i profughi quanto gli sfrattati in condizione di emergenza. Quindi se avete spazio a casa vostra (o se avete un appartamento attualmente inutilizzato) – è in vito di Majorino – fatevi vivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spettacolo (© Alessandro Pinna)

Teatro della Luna. Pinocchio musical in salsa rock

PIERACHILLE DOLFINI

Il temporale, che improvvisamente squarcia il chiacchiericcio della sala, ti fa fare un salto sulla poltrona. Un lampo e l'albero che cade. Poi la luna che scende a illuminare il tronco che Gepetto trasformerà in un burattino. Ha sempre qualcosa di poetico l'inizio del Pinocchio dei Pooh e di Saverio Marconi. Anche a distanza di dodici anni dal debutto. Il musical tutto italiano che la Compagnia della Rancia e il popolare gruppo rock hanno tratto da Collodi è tornato a casa. Al Teatro della Luna (via G. di Vittorio, 6, Assago), che nel 2003 venne costruito appositamente per ospitare lo spettacolo. Un kolossal che ora torna in scena in concomitanza con gli ultimi mesi di Expo. Dopo aver già collezionato 500mila spettatori

essere volato anche a New York e in Corea. Pinocchio, oggi come nel 2003 e come nelle centinaia di repliche che hanno portato il musical in Italia e nel mondo, è Manuel Frattini, che ha fatto suo in modo sorprendente il personaggio del burattino: Frattini, tra le stelle del musical italiano, emoziona con il canto, trascina con il ballo e conquista disegnando un Pinocchio che tanto assomiglia agli adolescenti di oggi, ribelli, sì, ma capaci come nessuno di gesti d'amore e generosità. Il resto lo fanno le musiche dei Pooh, che vanno dal rock al rap, gli effetti speciali di cui la regia di Marconi è

Lo spettacolo sarà in scena fino al 18 ottobre. Si tratta di una rilettura della storia del burattino di Collodi, con musiche dei Pooh

Gatto Gianluca Sciotto e la Volpe Giulia Marangoni), ma concedendosi anche qualche licenza rispetto a Collodi. Perché qui Gepetto (un puntuale Roberto Colombo) è un piccolo imprenditore che alla fine cede all'amore di Angelica (un'appassionata Claudia Belli) che sposa dando a una mamma al burattino finalmente diventato bambino. Pinocchio sarà in scena sino al 18 ot-

pieno per uno spettacolo colorato e vivace che avvinca con i personaggi che abbiamo conosciuto sin da bambini (Turchina e Beatrice Baldacchini, Lucinolo, Giacomino Inzillo, il Grillo parlante Luigi Fiorenti, il Gatto Gianluca Sciotto e la Volpe Giulia Marangoni), ma concedendosi anche qualche licenza rispetto a Collodi. Perché qui Gepetto (un puntuale Roberto Colombo) è un piccolo imprenditore che alla fine cede all'amore di Angelica (un'appassionata Claudia Belli) che sposa dando a una mamma al burattino finalmente diventato bambino. Pinocchio sarà in scena sino al 18 ot-

tobre. In contemporanea con altri musical che occupano le ribalte milanesi in questa ripresa di stagione. Anche per cercare di attirare a teatro i turisti di Expo. Dal 15 settembre il Teatro Nazionale apre il sipario con The blues legend spettacolo che strizza l'occhio ai Blues brothers e che vede Chiara Noschese in regia per dirigere dodici performer tra canzoni senza tempo e coreografie appassionanti. Repliche sino al 22 ottobre in attesa di vedere dal 31 ottobre, sempre al Nazionale, il musical Disney Newsies. Intanto dopo Pinocchio il Teatro della Luna ospiterà, sempre targati Compagnia della Rancia, Cabaret (dal 12 novembre) ispirato al celebre film con Liza Minnelli e Grease (dal 21 gennaio 2016) in scena ininterrottamente dal 1997. (Info: www.teatrodellaluna.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

OFTAL
Pellegriaggio a Lourdes guidato dal vescovo Tremolada

Parte oggi il pellegrinaggio a Lourdes dell'Opera federativa trasporto ammalati (Oftal) a Lourdes. A guidarlo è il vescovo ausiliare Pierantonio Tremolada. Il viaggio al santuario mariano e alla grotta di Massabielle è promosso e realizzato dalla sezione milanese dell'Oftal. «Il pellegrinaggio di settembre – ha raccontato il presidente di Oftal Milano, Carlo Spinelli – è il più numeroso dei quattro organizzati annualmente dalla sezione milanese. La folla presenza di giovani sia sani che ammalati rendono questo viaggio particolarmente vivace ed efficace». Dal capoluogo milanese partiranno oggi un treno, 2 aerei e 15 bus. Ricco il programma degli appuntamenti a Lourdes: la Messa alla Grotta, il Rosario del tardo pomeriggio trasmesso in diretta da Tv 2000, la processione eucaristica e il Flambaux, il corteo serale con le fiacole. Sono circa 60 i giovani che presteranno il loro servizio di dame e di barellieri.

PIAZZA CASTELLO
Calasse con cavalli travolge due pedoni: uno è grave

Singolare e grave incidente ieri mattina in pieno centro dove una carrozza trainata da cinque cavalli ha investito due pedoni. L'incidente è avvenuto attorno alle 11 in piazza Castello dove era in corso la manifestazione «Milano in carrozza», sfilata di vetture d'epoca. Dei due pedoni coinvolti, il più grave è un uomo di 58 anni ricoverato in codice rosso all'ospedale Niguarda. Più lievi le ferite riportate da una donna di 80 anni, accompagnata per una visita all'ospedale San Carlo. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia locale, per cause ancora da accertare si sarebbe spaccato il timone di legno della carrozza trainata dai cavalli.